

Rassegna Stampa

03-10-2025

SANITA'

RESTO DEL CARLINO	03/10/2025	20	Stop interventi al Rizzoli «Liste d'attesa fiume, commissione d'inchiesta» <i>Monica Raschi</i>	2
REPUBBLICA BOLOGNA	03/10/2025	7	Rizzoli, chirurghi in rivolta per lo stop alle operazioni L'ospedale: "Attività garantita" <i>Redazione</i>	4

Stop interventi al Rizzoli «Liste d'attesa fiume, commissione d'inchiesta»

L'opposizione insorge. L'istituto: «Solo 5 giorni in più rispetto al passato»
I sindacati: «La Regione Emilia-Romagna ha chiesto piani di rientro a tutte le Ausl»

di **Monica Raschi**

BOLOGNA

«**Rispetto** al passato abbiamo aggiunto solo una settimana in più di riduzione dell'attività chirurgica programmata. Il personale deve fare le ferie e ci sono alcuni lavori di manutenzione previsti all'interno del blocco operatorio».

È la risposta della direzione dell'Istituto Rizzoli (ma che non vede in calce la firma del direttore generale, Andrea Rossi) al grido di allarme per il blocco degli interventi chirurgici programmati, dal 12 dicembre al 7 gennaio, lanciato dal professor Cesare Faldini, direttore del Dipartimento Patologie Complesse del Rizzoli, il quale ha fatto notare come ci siano 27mila persone in attesa di un intervento e di come questo allunghi ulteriormente i tempi.

E mentre dalla Regione non arriva nessuna precisazione o spiegazione allo stop prolungato delle operazioni chirurgiche, dalla direzione dello Ior dichiarano che «la rimodulazione delle attività è legata anche alle note

difficoltà dovute al turnover del personale infermieristico. Ma da tale rimodulazione sono escluse le attività di ortopedia oncologica e pediatrica, così come le attività di Pronto soccorso e la chirurgia ortopedica e traumatologica urgente».

Dai sindacati Cgil, Cisl e Uil la condanna del blocco degli interventi e la notizia che «tutte le aziende sanitarie comunicano che la Regione ha chiesto un piano di rientro».

«Quella del Rizzoli è la goccia che fa traboccare il vaso: come capogruppo di Fratelli d'Italia, Rete Civica, Forza Italia sulla base dell'articolo 60 comma 2 del Regolamento interno dell'Assemblea Legislativa abbiamo richiesto l'istituzione di una commissione assembleare d'inchiesta sulla sanità dell'Emilia-Romagna». Lo sottoscrivono Marta Evangelisti (Fdi), Elena Ugolini (Rete Civica) e Pietro Vignali (Fi).

«La sospensione della chirurgia programmata al Rizzoli dal 12 dicembre al 7 gennaio è l'ultimo segnale di un sistema che sta deragliando - affermano -. Si tratta di una mossa disperata dell'assessore Fabi per gestire il disavanzo regionale sanitario,

che si ripercuote negativamente sulle liste d'attesa: meno pazienti vengono operati, e più si allungano».

Fra le tante questioni per le quali, secondo le forze di opposizione in Regione c'è bisogno di fare luce sullo stato della sanità pubblica emiliano-romagnola, spicca il disavanzo: «È passato da -200 a -645 milioni di euro, come certificato dall'ultima delibera di fine luglio. Il deficit complessivo delle singole Ausl emiliano-romagnole ammonta a un miliardo di euro. Una commissione d'inchiesta è necessaria per fare luce sulla situazione - dichiarano - e per poterci confrontare con esperti al fine di individuare insieme quali siano le vie da percorrere per invertire la rotta. Non basta dire che servono più soldi. Occorre valorizzare le professionalità della nostra sanità: è nece

ssaria una nuova visione che sappia rilanciare il nostro servizio sanitario regionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 56%

Il dibattito etico

FINE VITA ALLA CONSULTA



Il caso di Paola a Bologna

Indagati Cappato e due attiviste

A due anni e mezzo dall'udienza per decidere sulla richiesta di archiviazione, il Gip di Bologna Andrea Romito scioglie la riserva sollevando questione di legittimità costituzionale sul caso di Paola, 89enne malata di Parkinson in stato avanzato che l'8 febbraio 2023 venne accompagnata a morire in Svizzera. Sono indagati il tesoriere dell'associazione Luca Coscioni Marco Cappato **(foto)** e le attiviste Felicetta Maltese e Virginia Fiume. La questione riguarda l'istigazione o aiuto al suicidio e al centro, ancora una volta, c'è il requisito del «trattamento di sostegno vitale».



Una sala operatoria del Rizzoli, il nostro titolo di ieri e, sopra, Andrea Rossi, direttore sanitario, e il primario Cesare Faldini



Peso:56%

Rizzoli, chirurghi in rivolta per lo stop alle operazioni L'ospedale: "Attività garantita"

Fermi gli interventi programmati dal 12 dicembre al 7 gennaio, la direzione: "Nuovi spazi per i ricoveri da metà 2026"

Uno stop di tre settimane per la chirurgia al Rizzoli per contenere i costi. È l'allarme lanciato da Davide Donati, direttore del dipartimento della Clinica ortopedica e traumatologica, e da Cesare Faldini, direttore del dipartimento patologie complesse, dopo un incontro con il direttore dello Ior Andrea Rossi. Una misura che, secondo Donati e Faldini, rischia di allungare l'attesa per i 27mila pazienti che aspettano un intervento mediamente da 18 mesi (tra quelli in lista e quelli presi in carico). Ma la direzione del nosocomio getta acqua sul fuoco spiegando che si tratta di una decisione legata alla fruizione delle ferie del personale.

All'Istituto Ortopedico Rizzoli, non ci sarà alcun «depotenziamento dell'attività chirurgica - assicurano dallo Ior - Ogni anno nel periodo delle festività natalizie, l'attività di chirurgia programmata viene ridotta per circa due settimane. Per il 2025 è stato deciso di estendere que-

sto periodo di una settimana». Anche per le difficoltà dovute al turnover del personale infermieristico. Una riduzione degli interventi nelle festività «c'è da circa dieci anni», conferma Donati, ma quest'anno la finestra si allunga: «Si tratta di una riduzione consistente: si fa non più del 20% di quello che si fa normalmente. Questo avviene sempre. Solo che quest'anno, mentre normalmente nel periodo natalizio chiudevamo al massimo due settimane, siamo sulle tre e mezzo e forse saranno quattro. Se si riduce la produttività, è chiaro che molti pazienti in attesa saranno destinati a subire ulteriori aggravamenti». Dal Rizzoli sottolinea che si tratta solo di una settimana in più rispetto al passato e che dunque il risparmio è relativo, seppur ammettendo che esiste un problema legato al ridotto finanziamento del Fondo Sanitario da parte del Governo centrale.

Nei prossimi giorni è comunque previsto un nuovo incontro tra Rossi, Faldini e Donati in cerca di una mediazione. Ma intanto il Rizzoli ha specificato ulteriormente che «dalla rimodulazione sono come di consueto escluse le attività di ortopedia oncologica e pediatrica, così come le attività di Pronto Soccorso e la chirurgia ortopedica e traumatologica urgente». E che «la riorganizzazione

conseguente è, comunque, proporzionata a soddisfare anche una casistica di interventi a minor complessità, che comportano un livello assistenziale e infermieristico più contenuto». Donati si dice comunque preoccupato per la tenuta del sistema: «La Regione ha meno soldi. La sanità costa tantissimo e il sistema cosiddetto universalistico, che ha funzionato per tanti anni anche bene sta di fatto uscendo dalle possibilità». Ma il Rizzoli rilancia che «entro la prima metà del 2026 è già previsto un piano di riconversione di spazi che porterà a un potenziamento delle sale operatorie di Day Surgery e a un incremento di posti letto per i ricoveri ordinari». — **E. G.**



Una corsia dell'istituto ortopedico Rizzoli



Peso: 32%